

COMUNITÀ DI VALLE, LE OPPOSIZIONI



«Il Parco agricolo, la politica non sa ascoltare la gente»

Migliaia di firme di cittadini e nulla o quasi viene recepito dalla politica locale. Il gruppo consiliare «Onestà, Partecipazione e Ambiente», all'opposizione in seno alla Comunità di valle Alto Garda e Ledro, interpella il presidente e il comitato esecutivo (la giunta) della stessa, perché non hanno dato nessuna concretezza alle tre richieste provenienti dalla popolazione e cioè di avere un Parco agricolo nonostante le novemila firme raccolte; di non poter usufruire della mobilità sostenibile così come richiesto da quattromila cittadini e di non poter beneficiare della democrazia diretta come sollecitano altri quattromila abitanti della zona. «Dalla lettura dei giornali - osservano Angioletta Maino ed Ezio Viglietti a nome di tutto il gruppo - si è appreso che la giunta provinciale, in completo accordo con la comunità e i sindaci dell'Alto Garda e Ledro, intende modificare e mortificare le iniziative popolari per il Distretto agricolo, la Mobilità sostenibile e la Democrazia diretta. Difatti per il Distretto agricolo l'assessore provinciale Michele Dallapiccola (Patt), con l'intesa dei sindaci, vuole modificare la legge provinciale 15 del 2008, sostenuta da circa 9.000 firme, dopo non averla mai attuata.

Le motivazioni, lungamente discusse anche in consiglio di comunità di valle, appaiono inconsistenti e prive di ogni fondamento».

Per quanto riguarda invece il disegno di legge di iniziativa popolare sulla Mobilità sostenibile, sottoscritto da circa 4.000 persone, di cui una buona parte dei cittadini dell'Alto Garda e Ledro, «è stato di fatto affossato dall'assessore Mauro Gilmozzi (Upt)». È stato infatti presentato e approvato in terza commissione provinciale, dicono Maino e Viglietti, il disegno di legge numero 177/XV di Gilmozzi stesso che è «praticamente un "taglia e incolla" di quello di iniziativa popolare, decurtato però dei finanziamenti, della tariffa zero e della rappresentanza dei cittadini nell'Osservatorio. Nelle prossime settimane il testo verrà discusso e votato in consiglio provinciale».

Considerando che i contenuti dei tre disegni di legge «interessano direttamente la Comunità» il gruppo «Onestà, Partecipazione e Ambiente» chiede al presidente della Comunità Alto Garda e Ledro di prendere «una chiara posizione in merito all'annichilimento della volontà popolare sul Distretto agricolo, sulla Mobilità sostenibile e la Democrazia diretta».